

IL 25 APRILE

NON È UNA

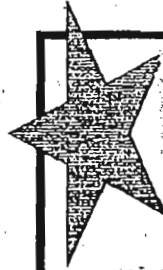
RICORRENZA...

**IL FASCISMO
IL FASCISMO
IL FASCISMO**

**Perché ALLEANZA NAZIONALE - M.S.I. è un
partito fascista!**



**A CURA DEL
CENTRO SOCIALE
AUTOGESTITO
GRAMNA
COSENZA**



GENNI SULLA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E CULTURALE DELLA DESTRA RADICALE IN ITALIA - LE CONNESSIONI INTERROTTE CON IL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO, OGGI ALLEANZA NAZIONALE

Il rapporto tra l'MSI e la destra radicale-eversiva è - come da sempre - COSTANTE e CONNIVENTE, pur nelle diversità teorico-strategiche che li distinguono e rispetto a cui la dialettica è anche accesa, questo lo si può sostenere ancora oggi - quando la *trasmutazione formale* del Movimento sociale in Alleanza nazionale ha facilitato il salto di governo alla destra neofascista italiana - e dimostreremo questo con i dati che forniremo in questa prima occasione ed ancora altri nelle occasioni future che abbiamo intenzione di costruire. Questa che evanziamo non è una tesi avventata e nuova, ma è un *carattere oggettivo* che percorre tutta la storia dell'estrema destra dell'età repubblicana e le radici stesse su cui è sorto l'MSI: il doppio livello - istituzionale e cospirativo - che ha permesso, in questi cinquant'anni di repubblica, la copertura politica (ma anche economica ed organizzativa) ad un progetto egemonico fascista legato a strutture internazionali (*"Internazionale nera"*, le ditature europee di Grecia, Portogallo e Spagna fino alla loro dissoluzione, ed oggi i nuovi fascismi balcanici e slavi) e a settori oscuri degli apparati di sicurezza dello stato.

La fine degli anni '70 e la prima metà degli anni '80 sono il periodo di sperimentazione-ricostruzione di tutto il neofascismo italiano, tanto quello manifesto, quanto quello semi-clandestino; seppure in apparente dissolvimento - la fine del decennio registra il minimo storico di risultato elettorale del MSI - tuttavia il panorama sociale creato *dalla "battaglia dell'Emergenza e della Solidarietà Nazionale"* apre la prospettiva del rilancio politico della destra: ciò in relazione all'incipiente declino della sinistra in particolare, ed in generale del PCI e dei partiti costituenti (DC, PSI, PRI, Pli, Psdi) i quali, arroccandosi ad unità di azione di fatto autonomizzano il proprio divenire in direzione conservativa, da quello di una società civile che, al contrario, esprimeva l'esigenza di un reale cambiamento.

A fronte di un discorso più complesso - che vedremo di approfondire nelle prossime occasioni - registriamo *tre eventi* che danno il polso dell'evoluzione della penetrazione della nuova destra nelle pieghe della società che cambia di fine decennio '70, e che comunque ha ancora una dimensione estremamente residuale: 1) **Campo Hobbit 1977**, organizzato dai giovani rautiani dell'Msi a Montescarlo (BN) sul modello delle feste del proletariato giovanile (Parco Lambro, etc.); "stesso linguaggio, stesse musiche, stesse angosce esistenziali, stesso disincanto..."; 2) **Terza Postlione**: una sigla politica formalmente esterna al Msi che, nei primi anni '80, ha tentato di guadagnare nella società un discorso di oltrepassamento delle differenze destra-sinistra (come se fosse una

Gruppi d'Azione Rivoluzionaria (da non confondere con la formazione comunista Gruppi d'Azione Partigiana di Gian Giacomo Feltrinelli e con la formazione anarchica Azione Rivoluzionaria entrambi operanti negli anni successivi), che si trasformarono nel 1969 in **Avanguardia Nazionale Giovanile**. Come presidente di AN, il 30 giugno 1962 Della Chiaie è arrestato in quanto ritenuto responsabile del reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista. Il 21 maggio 1963 viene prosciolto per intercessa amnistia. AN si scioglie nel 1964 e Stefano Della Chiaie, quattro anni dopo, fonda il nucleo universitario **Nuova Caravalla**, e successivamente **Avanguardia Europea**. Nel febbraio 1970 AN rinasce all'Università di Roma e in pochi mesi si impone come il più aggressivo dei gruppi di estrema destra (comunque di scarso peso politico sulla popolazione studentesca). Il simbolo era una ruota, ossia un rombo con i lati inferiori incrociati, già simbolo della Gioventù Hitleriana.

MOVIMENTO POLITICO

(In aggiunta alle informazioni del saggio sulle confessioni tra destra radicale e MSI-AN) Subentrato ad **Ordine Nuovo**, di cui ne rivendica le origini, nel lavoro di «manovranza» e per la propaganda politica La linea ideologica e politica di MP è incentrata sulla *realizzazione dell'esperienza nazista*, forti di una strumentale prassi revisionista, di mode negli ambienti culturali, accademici e della comunicazione di massa. Attivo politicamente nel Lazio, negli ultimi due incirchi a danno di immigrati extra-europei di militanti del PDS, e di compagni di Rifondazione Comunista e dei Centri Sociali. Il MP è anche fra quanti hanno promosso iniziative di reclutamento di volontari-mercenari per la guerra in Bosnia a vantaggio degli irregolari croati, forse in memoria dell'alleanza dagli Ustascia con le forze nazifasciste durante la II guerra mondiale.

FARE FRONTE

Associazione studentesca collaterale al MSI, ma formalmente autonoma, pur se nettamente identificata con la linea politica missina. Nasce nel 1985 a Roma e Milano con lo scopo di aggregare studenti nati ad universitari rasili ad allinearsi come

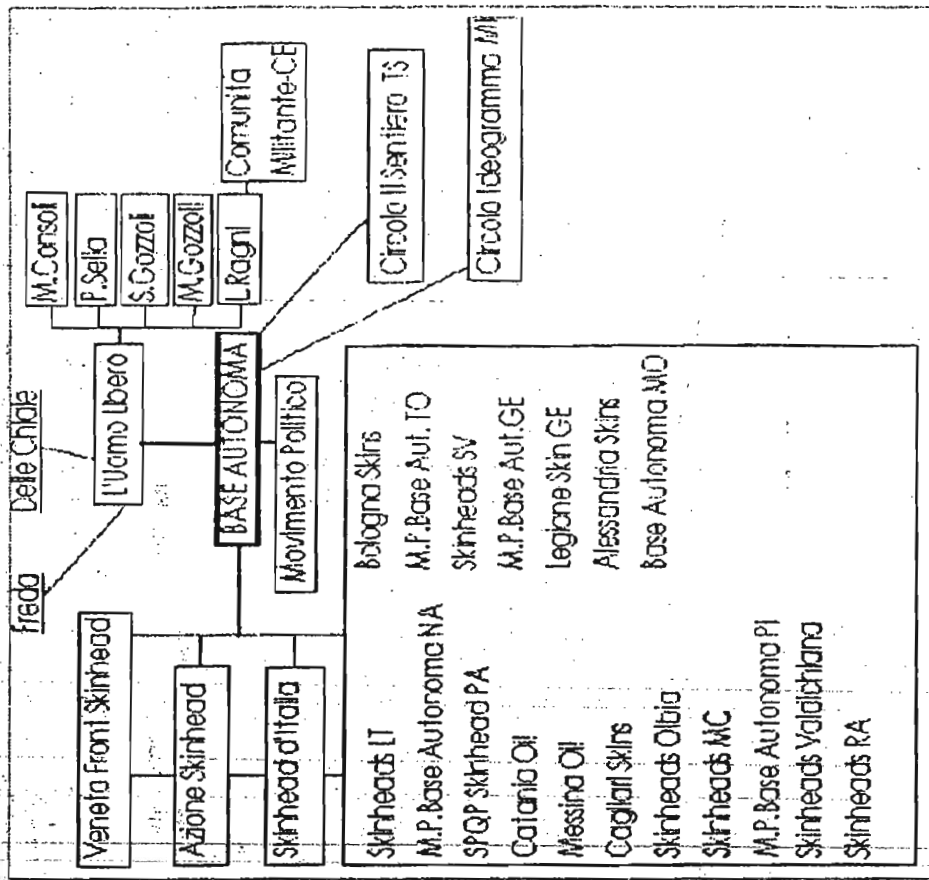
neofascisti wo ad aderire ad organizzazioni chiaramente identificate con il MSI. E' una classica operazione di camuffamento dei soliti fascisti, i quali agognano l'ostacolo della propria imprevedibilità come tali, presentandosi dietro spoglie più «inganne» e mediate attraverso cui far passare - con attenzione alle forme - gli stessi contenuti. In un opuscolo del 1988 i militanti di Fare Fronte, del resto, non negano la propria provenienza «veniamo da destra, da uno dei terroristi politici probati di questo sistema, quello della destra radicale e rivoluzionaria, i fascisti tanto per scandalizzare e per intenderci (...) i militanti del *Fiorde della Gioveglia e del Egeo* ci hanno tenuto a battesimo, ci hanno offerto i primi spauri di approfondimento politico, ci hanno dato, e tuttora ci danno, una mano ad organizzarci...».

All'interno del MSI-AN l'organizzazione Fare Fronte ha rapporti intensi con l'area politica di Pino Rauti. All'esterno intrattiene rapporti politici e di collaborazione con l'area di Orton-Avanguardia-Autorità del Movimento Politico Antagonista

tendenze nostalgiche da una parte, suggestioni di sovversivismo di stampo populistico e demagogico dall'altra, si trova in stato di isolamento. Questa situazione dura sino al 1969 quando il ritorno di Almirante alla segreteria nazionale del MSI dà nuovo slancio per affrontare una stagione politica profilatasi col tramonto del centro-sinistra. Il partito - con l'operazione politica di assimilazione degli ultimi monarchici sotto la comune denominazione «Destra Nazionale» - cerca di calmarne le forze dell'opinione pubblica conservatrice che ha vissuto in maniera traumatica lo scoppio delle lotte studentesche ed operai. Ambito privilegiato d'iniziativa delle forze neofasciste è la scuola, verificata dopo vari tentativi, l'impossibilità di segnare una presenza in fabbrica che non, fosse quella della provocazione e dello scontro fisico. Dall'attacco alla contestazione studentesca si passa alla sfida verso quegli ambienti culturali che rivendicano diritti civili e valori sociali e politici, quali l'obiezione di coscienza, la libertà di pensiero, il pacifismo, la distensione nelle relazioni internazionali. È la famosa *contestazione alla contestazione* di cui parla Almirante.

In ogni modo, verso la metà degli anni '70 il MSI si trova nuovamente in un periodo critico, non riuscendo a coagulare più forze, a trovare consensi, e si ritrova in condizione di isolamento. Come il partito, tutta l'area neofascista pare ormai al vertice della parabola discendente intrapresa sul finire degli anni '60: il campo resta aperto alla pratica eversiva delle stragi.

Vogliamo ora ricordare come il rientro di Rauti e dell'80% del direttivo di *Ordine Nuovo* all'interno del MSI avvenga il 15 novembre 1969, esattamente 28 giorni prima della strage di Piazza Fontana; ciò si configura come apparente voltafaccia («legalitario») dopo una lunghissima attività nello sviluppo dei canoni della guerra sovversiva, rapporti con settori istituzionali: «devianti» partecipazione al golpe greco, preparazione di Piazza Fontana insieme a Freda, iscritto ad ON dal 1963 su iniziativa di Rauti. È opportuno ricordare appena due brevi citazioni di quel periodo da parte di questi due personaggi: «...occorre un'esplosione da cui non escano che fantasmi... bisogna arrivare al punto che non solo gli aerei, ma le navi ed i treni siano insicuri... la strage è un rito purificatore... attraverso lo stragismo si determina la trasformazione dello Stato in senso repressivo...» (Freda); «... bisogna eliminare l'equivoco moderato, potenziare il radicalismo di destra, alzare il tiro e mirare non più alle braccia, ma diritto al cervello del sistema e del potere...» (Rauti). Vi è sempre stata continuità ed organicità tra terrorismo nero e veste legale del neofascismo, ossia tra elementi consapevoli del disegno stragista e Movimento Sociale: il MSI non è mai stato un partito «democratico»; bensì un coacervo di fascisti, servizi segreti italiani e stranieri, militari golpisti, massoni, schegge (impazzite) del terrorismo nero al servizio del potere andreattiano e capitalisti. È per questo che il potere ricambia i «favori» (le stragi, la strategia della tensione, le provocazioni e la repressione) assolvendo tutti i neofascisti incriminati e mandando vergognosamente impuniti tutte le stragi fasciste che dal 1969 al 1984 hanno provocato la morte di 149 persone ed il ferimento di 688.

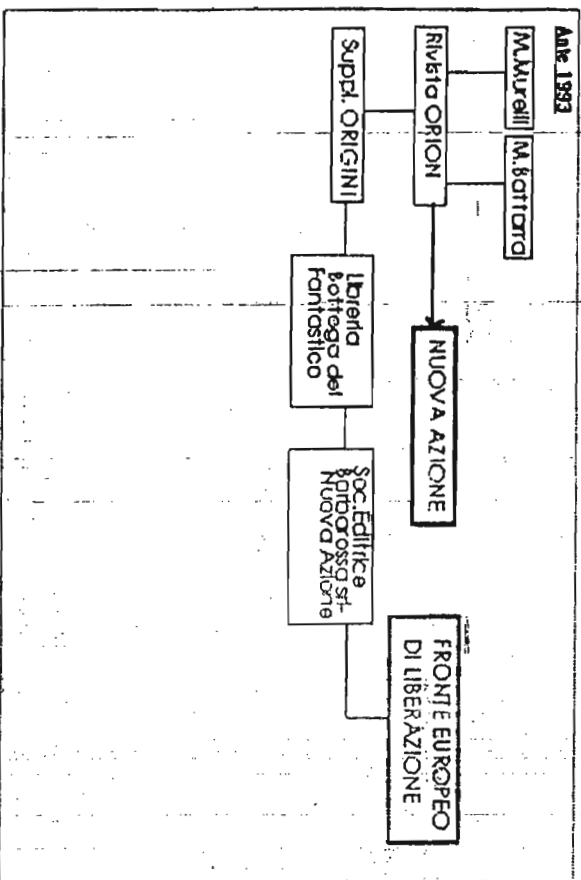


Anima del Movimento Politico sono i due gruppi bonhead romani SKINHEAD COLLI ALBANI e SPQT (senatus populusque tuscolanus); dopo il blitz ed il decreto dello scorso anno MP ha spostato il proprio campo di azione ad Ostia, sfruttando il disagio giovanile e le pesanti contraddizioni del sobborgo romano come laboratorio politico che ha prodotto quegli effetti di cui vi è stata ampia cronaca nel periodo preelettorale. Compongono Base Autonomia anche una serie di personaggi che afferiscono alla storica rivista del neofascismo milanese L'UOMO LIBERO (fondata nel 1979): MARLO CONSOLI, imprenditore e direttore della rivista, l'ideologo antimondialista Piero Sella, il medico Sergio Gozzoli, suo figlio Marzio Gozzoli (impiegato presso la struttura aeroportuale di Pisa), ed infine Lello Ragni, dirigente provinciale dell'MSI di Caserta e direttore della rivista missina locale COMUNITA' MILITANTE di ispirazione nazional-rivoluzionaria. Altra connessione...

Legato a B.A. Roberto Fiore - ex leader di Terza Posizione - che opera a Londra nell'ambito dell'organizzazione dei contatti internazionali. Base Autonoma, rispetto agli altri filoni, oltre ad essere quello con più ampia base militante, è anche quello che detiene formazioni ufficiali nell'ambito di diverse tifoserie calcistiche.

Tangenti a questa variegata realtà due personaggi storici del neofascismo italiano di stampo stragista e golpista: l'ex-Avanguardia Nazionale Stefano Della Chiale, ed oggi leader-fondatore della calabrese LEGA DELLE LEGHE, ed il noto stragista impunito del 12 dicembre '69, Franco Freda leader del milanese FRONTE NAZIONALE. Lo scopo di questi due personaggi, riemersi dopo dieci anni di silenzio, è quello di guadagnarsi la direzione politica di tutto il panorama della destra radicale eversiva e perciò seguono con vivo interesse i movimenti di Base Autonoma che dal punto di vista delle risorse umane è quella più consistente e legata alle realtà giovanili. Non a caso i loro rapporti con B.A. passano attraverso la collaborazione con la rivista L'Uomo Libero, vera testa pensante di tutto il network.

Ultimo filone, quello filo-islamico, numericamente inferiore, ma non meno complesso come struttura politico-relazionale. Qui la distinzione tra arte e post-1993 è doverosa, in quanto a partire da questo anno viene riorganizzata tutta la struttura.



DAL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO AD ALLEANZA NAZIONALE. CONTINUITA' STORICA ED ORGANIZZATIVA.

Nell'immediato dopoguerra si assiste alla formazione di una serie di gruppi neofascisti, fra questi le SAM (Squadre d'Azione Mussolini), l'AIL (Armata Italiana di Liberazione) e soprattutto i FAR (Fasci d'Azione Rivoluzionaria). Questi ultimi erano stati fondati da Almirante e Mileville nel '46 con lo scopo di riunire l'ala dei «duri» e degli irriducibili; in esso salirono subito alla ribalta i nomi di Clemente Graziani, Pino Rauti, Julius Evola, tutti incrinati nel '51 per una serie di attentati firmati con la sigla *Legione Nera*. Nel frattempo nasce a Roma, il 26 dicembre 1946 il *Movimento Sociale Italiano*, formato da una leadership di reduci della *Repubblica Sociale Italiana*, che diventa un punto di riferimento del neofascismo, pur continuando ad operare tutti i piccoli gruppi terroristi. I fondatori del MSI sentono tutti l'attualità/centralità del riferimento fascista, in particolare nelle sue versioni più intrasigenti. Anche il programma riecheggia in termini espliciti gli orientamenti del fascismo storico: *La Nazione* come valore politico primario, antecedente a quello del singolo individuo (come vuole il liberalismo) e a quello della classe (come vuole il socialismo), *lo Stato del lavoro* come promotore di una completa collaborazione fra i vari fattori della produzione (salariati e padroni), *la religione cattolica* come religione di stato, la politica estera come dimensione nella quale esercitare in via privilegiata un protagonismo o, addirittura, una *missione civilizzatrice* del popolo italiano.

I contatti con i fascisti e i nazisti di altri paesi furono mantenuti attraverso la sigla *Comitato di studio europeo* ed il giornale *Europa Unita*. Nel 1950 a Roma, in una riunione clandestina, nasce il *Internazionale Nera*, e per l'Italia partecipano Ernesto Massi e Pino Rauti. Dal 1946 al 1954 il MSI vive un periodo travagliato, inizialmente i suoi dirigenti Almirante e Romualdi sono alla macchia per una condanna a morte che pende sul loro capo per crimini di guerra, essendo stati gerarchi fascisti della RSI, fucilatori di partigiani ed autori di rappresaglie su civili, estensori del giornale *La difesa della razza*; verranno comunque amnistiati. All'interno del MSI vive una spaccatura tra rivoluzionari che si rifanno direttamente alla RSI, al Nord (Almirante, Rauti, Graziani, Signorelli che, finanziati dagli americani e dagli industriali vengono usati in funzione antioperaia con i loro gruppi di fronte alle fabbriche) e chi invece, soprattutto al Sud, vuole legarsi al sottogoverno e alle clientele del blocco moderato e della DC.

Nel 1954 viene eletto segretario Michellini, facente parte del secondo schieramento. Da quel momento e fino alla fine degli anni '60 il MSI assume una *funzione di appoggio ai programmi restauratori democristiani*. Questo provoca l'apparte spaccatura dei rivoluzionari neofascisti, il cui pensiero è racchiuso nella frase di Rauti: *«la democrazia è la sifide dello spirito»*. Nascono così i gruppi storici extra-parlamentari di destra.

Il MSI nasce quindi con un'ambiguità di fondo che caratterizzerà il suo sviluppo: la frattura fra «partito» e «movimento»; dovuta allo scontro mai sciolto - neppure oggi - tra l'anima «legalitaria» e quella «antistatema». Il partito, diviso tra

2) LE CONNESSIONI. Questo lavoro politico è perseguito anche da molte sezioni del Movimento Sociale; Teodoro Buontempo "er pecora" dirigente con i quali è riuscito anche a convenire il blocco delle loro "attività" durante il duello Fini-Rutelli per il comune di Roma. Dopo la chiusura della sede di via Domodossola del Movimento Politico e di quella di Meridiano Zero, la sezione del Movimento Sociale di via Acca Larentia ha messo loro a disposizione la propria sede. Appena lo scorso 14 maggio 1994 il corteo dello scandalo per il neo-ministro Maroni a Vicenza - 250 bonhead e soci a livello nazionale, si tenga presente (!) - era opportunamente capeggiato dalla sezione provinciale del Fronte della Gioventù, segretario in testa. E che pensare poi di personaggi come Rauti, già camerata di Freda in Ordine Nuovo, di Clemente Graziani babbo di Rainaldo, il leader di Meridiano Zero, e di Julius Evola la cui tradizione di pensiero accomuna diverse formazioni politiche della galassia dell'estrema destra? E di tutti quei rapporti con le centrali cooperative internazionali, con i settori più compromessi degli apparati dello stato, ormai universalmente indicati come irrischiati in tutte le azioni stragiste e golpiste di questa repubblica? Il generale De Lorenzo e Vito Miceli, ieri, Massimo Abbatangelo⁵, oggi, sono personaggi interni ai quei fatti intrisi di sangue che hanno goduto e quest'ultimo continua a godere, la protezione del partito missino/nazionale-alleato mediante immunità parlamentare; questi sono fatti, dirsi post-fascisti sono chiacchiere; questo è il Movimento Sociale Italiano, tale e quale (stesso gruppo dirigente) è Alleanza Nazionale.

Mercoledì 18 maggio 1994 nelle sale di Palazzo Brancaccio in cui il partito neofascista commemorava il sesto anniversario della morte di Almirante, Fini - in risposta alle critiche rivoltegli da Teodoro Buontempo che lo accusa di incoerenza rispetto al progetto almirantiano di costruire "l'alternativa al sistema" - così ribatte al suo critico camerata: "Coerenza non è rimanere uguali, coerenza non è confondere la forma con la sostanza".

⁵ Condannato in primo grado per il reato di STRAGE, relativamente alla bomba sul rapido 904 nel 1984 in località San Benedetto Val di Sambro; in secondo grado la sentenza è stata diminuita, incriminandolo solo di essere stato il portatore dell'esplosivo. Ripetutamente scampato alla galera facendosi eleggere deputato del MSI nel collegio napoletano, evitando di insediarsi nella tornata elettorale che doveva - e così è stato - portare Alleanza Nazionale al governo, non ha tuttavia rinunciato a presentarsi alle elezioni per il Parlamento europeo.

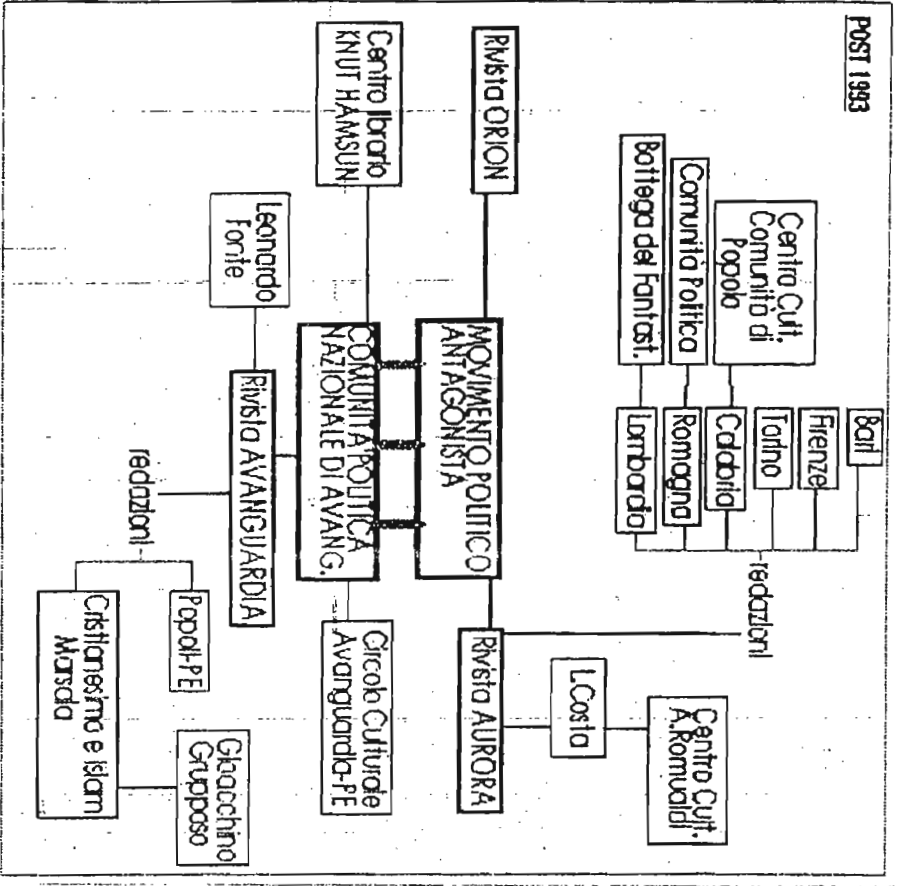
La Repubblica, 19.5.1994, pag. 10

a) fino al 1993: **NUOVA AZIONE**. Organizzazione promanata dal gruppo della rivista **ORION**, retta da Maurizio Murelli e Marco Battarra, esponenti di spicco della scena neofascista milanese. Orion ed il supplemento **ORIGINI**, insieme alla nota libreria meneghina **LA BOTTEGA DEL FANTASTICO**, fanno capo alla **SOCIETA' EDITRICE BARBAROSSA S.R.L.-NUOVA AZIONE** che, a livello internazionale si muove sotto il nome di **FRONTE EUROPEO DI LIBERAZIONE**. Nuova Azione si inserisce in quel panorama teorico della nuova destra europea che annubla intellettuali quali il francese **Alain De Benoist** (direttore di **KRISIS** e **NOUVELLE ECOLE**) ed il fiorentino **Marco Tarchi** (già direttore de **LA VOCE DELLA FOGNA**, e attualmente direttore della modenese **ELEMENTI** e delle fiorentine **TRASGRESSIONI** e **DIORAMA LETTERARIO**). Un punto fermo di Nuova Azione è la lotta al mondialismo e conseguentemente l'unione di "tutte le forze nazional-comuniste tradizionaliste-integraliste dell'ex-impero sovietico e della sfera islamica". E' consolidato il rapporto con la rivista **DEN**, una delle più importanti del moscovita **FRONTE DI SALVEZZA NAZIONALE** ed alla quale aderisce **Sergej Baburin** del partito ultra-patriottico russo **RINASCITA**. Sono collegati con la nuova destra franco-belga, in Europa, oltre ai nazional-comunisti russi anche agli **Integralisti Islamici**, ad Oriente, ed agli **Ustascia croati** e ai **musulmani di Bosnia** in funzione anti-serbo.

b) dopo il 1993. Si auto-scioglie Nuova Azione, ma si saldano rapporti tra questo gruppo e quello della rivista **AURORA**, diretta da Luigi Costa, direttore anche del **CENTRO CULTURALE ADRIANO ROMUALDI** di Fieve di Cento (Fe) e vicino tanto alla corrente dell' **MSI** di Pino Rauti (nella rivista ricorre peraltro il logo di **FARE FRONTE**, l'organizzazione universitaria filo-rautiana collaterale all' **MSI**) quanto ad un'altra figura storica: **Paolo Signorelli**⁴. Aurora ha redazioni a: Bari, Firenze, Torino, Calabria (**CENTRO CULTURALE COMUNITA' DI POPOLO**, Conflenti - Cz), Romagna (**COMUNITA' POLITICA**, Modigliana - Fo) e Lombardia (**Libreria LA BOTTEGA DEL FANTASTICO**).

Il numero di Orion-gennaio '93 sancisce questa unità di intenti, in cui ha spazio una sezione autogestita di Aurora, nella quale si annuncia l'intenzione di fungere da supporto all'azione del **MOVIMENTO POLITICO ANTAGONISTA**, progetto poi meglio affinato nel convegno nazionale di Cento del 2.3.4 luglio 1993.

⁴ Responsabilità importanti gli sono state addebitate per la strage alla stazione di Bologna del 2-8-1980.



Nello stesso orizzonte teorico-strategico opera il gruppo legato alla rivista trapanese **AVANGUARDIA**, ma con i quali è mancata la convergenza organizzativa a livello di cariche direttive e per cui, per ora, si trovano a marciare su binari distinti. Avanguardia, diretta, da **Leonardo Fonte**, si avvale di due redazioni: una a Popoli (Pe) e l'altra presso il centro: studi **CRISTIANESIMO E ISLAM** di Giacchino Gruppo a Marsala. La struttura di Avanguardia, assieme al **CENTRO LIBRARIO TRAPANESE KNUT HAMSUN**, ed al **CIRCOLO CULTURALE AVANGUARDIA** di Pescara, formano l'alleanza spirituale con l'islam rivoluzionario cui è stato dato il nome di **COMUNITA' POLITICA NAZIONALE DI AVANGUARDIA**.

I rapporti di queste due formazioni con gli altri due filoni della destra radicale sono piuttosto tesi: in questa è minima la militanza politica, più che altro si tratta di militanza intellettuale, laddove ci sono i "soldati" - i bonhead appunto - il quadro teorico-strategico ha un peso irrilevante, non a caso teorici del calibro di Freda e Delle Chiaie mettono grande impegno nel tentare la politicizzazione di

quelle, comunque esigue, masse; la tensione di rapporti tra l'area filo-islamica e quella più "stradaioia" (Mz e Ba) è relativa alla considerazione del "soggetto islamico": mentre la prima ritiene che ogni immigrato arabo è un potenziale guerriero nazionale-rivoluzionario, e che l'obiettivo da perseguire è la sconfitta del mondialismo, i secondi ritengono il medesimo soggetto un intruso della comunità, un elemento portatore di aids, droga, malattie e ladro di posti di lavoro, un contaminatore della "razza italiana", e poi - a livello generale - non è sentito il tema antimondialista, quanto piuttosto quello dell'*orgoglio bianco*.

PUNTI CONCLUSIVI

1) **IL CONTESTO SOCIALE.** La presenza di "teste rasate" piene di odio razzista nelle periferie metropolitane e nei territori problematici di tutte le regioni italiane è un fenomeno interno ad una organizzazione sociale che li accoglie: la crisi economica degli anni '90 che fa regredire allo stato di povertà relativa interi strati sociali che solo da due-tre generazioni erano riusciti ad emanciparsi da quella condizione e ai quali le ideologie degli anni '80 avevano dato l'illusione del consolidamento definitivo di tale emancipazione, oggi spinge più alla difesa particolaristica dei piccoli interessi acquisiti che la difesa collettiva, stroncata dalla repressione della fine-anni '70, e dal crollo della generale volontà e idealità di cambiamento, anche in senso rivoluzionario; la profondità dei problemi che colpiscono questi settori portano ad atteggiamenti di generale intolleranza all'interno della comunità, quanto nei confronti dell'esterno, di tutto ciò che minimamente può intaccare gli equilibri esistenti, di qui la xenofobia diffusa - dilagante - negli strati popolari dei quartieri dormitorio - le proteste particolaristiche (contro le allocazioni dei campi nomadi, per esempio). Messaggi come quelli diffusi dalla Lega al nord e dai missini al sud altro non sono che allineamenti e radicalizzazioni-razionalizzazioni (o, se vogliamo, offerte di sbocco politico) che fotografano e legittimano questo tipo di emotività sociale. Il voto alla destra dato il 27 marzo è identificazione rispetto alla *chavre di lettura* dei disegni che queste formazioni politiche propagandano e speranza che l'ottimismo luccicante del Cavaliere sia efficace a risollevarle le proprie sorti, come fu quando loro fuori dalle macerie il Milari. I giovani bonhead che girano armati di spranghe e coltelli sono i giovani di queste comunità, quartieri, sobborghi (etc.) che, in quanto giovani, sono portati a radicalizzare quei sentimenti diffusi ed a ricercarne anche l'applicazione pratica conseguente: in quanto giovani sono i soldati della comunità. Attenzione però, solo una piccola parte di coloro che compiono aggressioni sono esplicitamente dei bonhead, molto più frequentemente sono giovani come altri che lavorano tutta la settimana o che sono disoccupati, che il sabato fanno le scorriere contro immigrati e centri sociali, e la domenica magari frequentano gli stadi; una parte di essi si politicizza costituendosi in gruppi bonhead; su questi gruppi si svolge l'intensa azione strumentalizzatrice delle organizzazioni politiche quali Movimento Politico, Meridiano Zero e dei vari teorici su cui si è detto sopra.

di *dittatura o forma di totalitarismo*, così come di *«qualiasi forma di razzismo o discriminazione»*: più che di conversione democratica questa operazione esibisce - oggettivamente - i tratti di un riuscito posticcio maquilage elettorale, non meno di quanto abbia realizzato Silvio Berlusconi. La sigla elettorale AN, complice la potenza di indirizzo dei media (soprattutto televisivi), è stata indebitamente usata come se si trattasse di un nuovo partito, creando l'illusione ottica di un cambiamento di sostanza, di *ideologia*. Cambiamento che invece non è assolutamente avvenuto: il Movimento Sociale si è trovato nella comoda situazione di vedersi accreditata una trasformazione che non si era nemmeno sognato di avviare (fanno fede i materiali congressuali - che orientano tattica, strategia e ideologia del partito - reperibili sul quotidiano Il Secolo d'Italia). Infatti, come è noto, le autentiche trasformazioni dei partiti non riguardano il cambio del nome o del simbolo, *che è un fenomeno meramente cosmetico*, ma il cambio di identità. Ora, l'identità del MSI in termini di valori e di ideologia è ancora quella del fascismo e la sua memoria.

I libri che circolano nelle librerie e case editrici «di area» continuano a fare la fortuna, principalmente di Mussolini e di Julius Evola e di tutti gli altri autori del fascismo europeo.

A questo punto, poiché l'immagine comune che l'opinione pubblica e gli opinionisti hanno assegnato a Fini e al Movimento Sociale/Alleanza Nazionale è quella di «post-fascista», è difficile che a questo punto il partito prenda le distanze *effettivamente* e non solo a *chiacchiere* (nelle esibizioni televisive) dall'identità fascista: la macchina che funziona non si cambia; resta il fatto che vige un'unica ideologia, che è quella del Movimento Sociale (anche nell'ipotesi di un suo scioglimento in AN), ed è un'ideologia di aperto richiamo all'*esperienza fascista*.

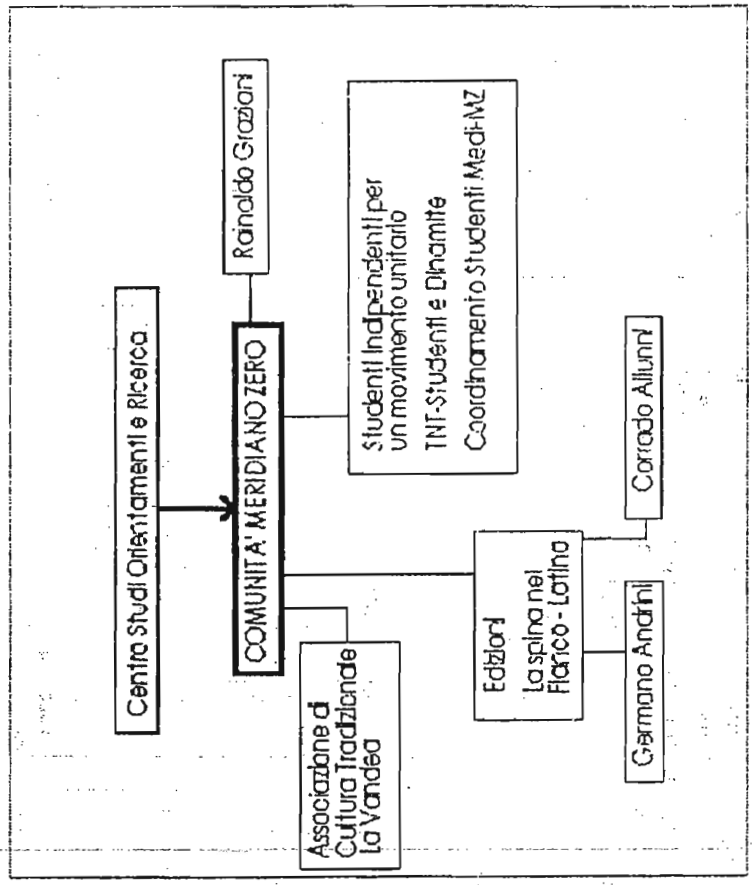
scorge notizia sui media solo se legati ad una precisa diatriba politica. Per esigenze di sintesi chiudiamo qui questa finestra per aprire quelle seguenti, con il proposito di riconnettere tutto nella conclusione finale.

I tre filoni della destra radicale

A livello di organizzazioni politiche neofasciste, prima di citarne una per una, è bene presentarle dentro i tre filoni in cui si collocano e tra cui vi sono anche non pochi problemi di ordine politico. Occorre inoltre puntualizzare che in seguito al Decreto-Mancino del 1993 (anti-naziskin) vi sono stati scioglimenti d'imperio ed autoscioglimenti - tutti solo formali - che hanno sortito il solo effetto di clandestinizzare strutture che di fatto (e non sarebbe potuto essere diversamente) continuano ad operare nei propri territori di radicamento.

I tre filoni principali sono:

- 1) MERIDIANO ZERO
- 2) BASE AUTONOMA
- 3) ORION-AURORA E AVANGUARDIA



COMUNITA' MERIDIANO ZERO, è soprattutto una realtà romana; il suo fondatore è **Rinaldo Graziani**, figlio di quel Clemente Graziani che negli anni '50/'60 fondò e militò in **ORDINE NUOVO** accanto al missino Pino Rauti. La spina dorsale di **MZ** è il **CENTRO STUDI ORIENTAMENTI E RICERCA** che, dal 1986, pubblica un bollettino quadrimestrale omonimo. Dal punto di vista teorico, grande rilievo viene dato al pensiero di **Ernst Junger**, scrittore del regime nazista noto per le immagini suggestive che dedica alla figura romantica del ribelle contro la modernizzazione capitalistica, e dalla quale **MZ** mutua il concetto di "teorizzazione", altri influssi sono recepiti dalla disciolta formazione di **TERZA POSIZIONE** che, come già scritto sopra, è stata una prova generale di intervento del periodo di passaggio tra il decennio '70 ed '80. Le autorizzazioni per le manifestazioni pubbliche vengono richieste per conto dell'**ASSOCIAZIONE DI CULTURA TRADIZIONALE - LA VANDEA** (sede a Roma, quartiere Montessoro, diftende un bollettino omonimo). Le sigle studentesche servono per arruolare giovani nelle scuole medie superiori (e si è visto con quanta rispondenza durante le ultime occupazioni dell'autunno-inverno 1993), si avvalgono di un giornale, **MISTER TUTTLE**, e di una sede in via Catania. Un secondo esponente di rilievo è **Germano Andriani**, che cura le **EDIZIONI** (e relativa rivista) **LA SPINA NEL FIANCO**, cui collabora anche **Corrado Alimini**, già esponente della disciolta organizzazione armata comunista **PRIMA LINEA** (qualche idiota all'epoca della "terza posizione" doveva pur abboccare...).

Da un trafiletto del **Manifesto** di Venerdì 13 maggio 1994: "Sede regalata per il coordinamento romano di An: Palazzo Brasini. Messò a disposizione dal costruttore **Rebecchini** (...). All'inaugurazione c'erano **Biontempo** e **Ramponti**. In strada un gruppo di giovani vendeva il periodico **La Spina nel Fianco** (...)", a proposito di conivenze...

Meridiano Zero quindi raduna frange di bonhead e studenti sulla piazza romana; ad una settimana dal blitz dei carabinieri del 4 aprile '93 ("Operazione Roma") annuncia il proprio scioglimento. Ma attenzione, si annuncia l'auto-scioglimento della sigla **MZ**, ma lasciando in piedi la rimanente struttura! A Mancino, evidentemente, bastava questo.

BASE AUTONOMA è già una realtà molto più strutturata sul lato organizzativo, ha collegamenti nazionali ed internazionali e si è formata esplicitamente come coordinamento e vero e proprio network tra diverse formazioni territoriali. Una delle organizzazioni di maggior peso in questa struttura è il **MOVIMENTO POLITICO OCCIDENTALE** (dal 1990 **M.P. PER LA BASE AUTONOMA**) di **Maurizio Boccacci** (Ex-Avanguardia Nazionale, tutt'ora in buoni rapporti con **Stefano Delle Chiaie**), il quale al momento della sua fondazione - Grottaferrata 1984 - faceva parte della sezione **FUDAN** di via Siena a Roma. **MP** già da alcuni anni era costituito, unitamente al **VENETO FRONTE-SKINHEAD** e ad **AZIONE SKINHEAD**, tre sigle tutte appartenenti ora alla Base Autonoma, nell'**ASSOCIAZIONE SKINHEAD D'ITALIA**.

Nel 1976 sorge **Democrazia Nazionale**, una formazione scissionistica del **MSI** che gli sottrae quasi mezza rappresentanza parlamentare; la «destra in doppio petto» (gli scissionisti, nella fattispecie) accusa **Almirante** di aver tradito le aspettative e le promesse - di un rapido rientro del **MSI** nel gioco parlamentare e non esita a scommettere sulla possibilità di insediare - anche in Italia, come in tutto l'occidente - un partito di destra legittimato. Fornisce invece la riprova che la destra in Italia è illegittimata o non è: alle elezioni del 1979 nessuno degli scissionisti riesce a rientrare in parlamento.

L'operazione verticistica del gruppo dirigente attorno a **Fini**, cui è stato dato il nome di **Alleanza Nazionale**, altro non è che il recupero di quella medesima **latteria** in tempi e condizioni storiche e socio-politiche mutate (1994), dettate anche dal mutato peso specifico - all'interno del **MSI** - del «fascismo in doppio petto» di tradizione micheliniana di cui **Fini**, sebbene sia stato a lungo un pupillo di **Almirante**, ne rappresenta comunque la continuità politica e metodologica. È il crollo della **Democrazia Cristiana** accanto all'innovazione elettorale nella ripartizione «dogana» dei seggi che ha aperto la strada all'operazione di **Fini**, accettando questi anche di porsi solo come eventre molle di **Forza Italia** pur di accedere a cariche governative, posizione da cui ha capacità di emancipazione in forza della maggiore stabilità organizzativa rispetto al partito berlusconiano e maggiore diffusione territoriale di quello leghista, disponendo interamente della struttura logistica e militante (e fino a nuova definizione - se mai potrà esservi - di **immodificato impianto ideologico**) del **Movimento Sociale Italiano**.

Nel congresso del 1987, la mozione della corrente di **Almirante** (**Destra in movimento**), supportata anche da **Fini** - che nell'occasione assume la carica di segretario politico -, ricorda che il partito è depositario di una «gloriosa tradizione» (quella fascista), in cui «c'è già tutto», a partire dalla concezione spirituale dell'uomo; afferma infatti che: «... il fascismo è storia d'Italia ed espressione di valori permanenti. La storia appartiene a tutto il popolo italiano nella sua comunità... La continuità con le nostre radici, cioè con una esperienza che fu l'espressione politica dei grandi movimenti culturali, politici e sindacali del tempo, non ci può e non ci deve limitare ad un ruolo di testimonianza, rifiutiamo in nome dell'adesione a principi e valori che non sono storicizzabili perché universali.» (altro che post-fascisti!).

All'inizio del 1994, sotto l'incombere delle elezioni politiche anticipate, nel giro di poco più di un mese, **Fini** vara **Alleanza Nazionale**, una formazione di destra aperta al centro nella quale si affretta di far annegare il partito di **Almirante**. Le vecchie parole d'ordine dell'alternativa al sistema, del «superamento del liberal-capitalismo e del social-comunismo» in nome di una «terza via» corporativa e sociale, della «continuità storica e politica col movimento fascista» - parole d'ordine pur riecheggiate anche nel congresso di **Rimini** del gennaio 1990 - lasciano il posto ad un'esaltazione senza riserve (e quindi alquanto sospettata), del mercato - che si vuole liberato da ogni vincolo amministrativo - e dell'iniziativa privata - da potenziare con una detassazione degli investimenti, all'esibita riscoperta di valori prima disprezzati (ed il sospetto cresce a dismisura), quali **libertà, democrazia, solidarietà**, al «rifiuto di qualsiasi forma

eleggere il proprio leader alla carica di segretario (1990-91).

GIORGIO ALMIRANTE

Nato a Salsomaggiore il 27/10/1914. Durante il fascismo diviene redattore del giornale "Difesa delle Rasse" dove ad esempio scrive: "...Nella manifestazione della cultura e della vita politica italiana opera degli ebrei, la scelerata politica nazista occupa un posto di primissimo piano, ed e' perciò che abbiamo voluto così ampiamente (seppure assai incompletamente) documentarla...". Aderisce, quindi, alla Repubblica di Salò, dove viene nominato capo gabinetto del ministro della cultura popolare, Mazzasoma. Sarà in tale veste che firma, nell'Aprile del 1944, un bando in cui intimava la resa ai partigiani, pena la "fucilazione alla schiena". In base a quel decreto 83 abitanti di Niccolaiola, in Maremma, furono uccisi da repubblicani e nazisti. Per questo reato e' stato condannato da ben 5 tribunali, ma non ha fatto neanche un giorno di carcere.

Nel gennaio 1946 fonda il piu' importante gruppo organizzato fascista dell'epoca, insieme a Clemente Graziani, Julius Evola e Pino Rauti: il FAR.

Nel giugno del 1969 viene eletto segretario del MSI.

Nel 1990 pubblica un libro dal titolo "Processo alla repubblica" edito da Ciarrapico Editore, in cui scrive "...la prima Repubblica italiana, nata della resistenza, e' finita; ne e' stato proclamato il fallimento morale, civile e politico. E' nata della libera volonta' del popolo, e senza spargimento di sangue, la Nuova Repubblica, i cui reggitori, liberamente eletti, hanno deciso di sottoporre e processo i responsabili sopravvissuti della prima Repubblica. Il processo non ha fini di vendetta, perche' il popolo italiano ha realizzato la pacificazione nazionale...".

Profetico, o piu' semplicemente, potenti personaggi della finanza e della politica italiana hanno fatto proprio il suo progetto politico?

Muore nel 1999.

ORDINE NUOVO

Nato alla fine del 1956, una volta era il piu' numeroso ed organizzato dei gruppi fascisti. Il suo simbolo consisteva in un'ascia bipenne,

la sua teoria guardavano soprattutto al «nuovo ordine» di Hitler. L'organizzazione era basata su modelli e schemi di azione di carattere paramilitare, con campi di addestramento, partecipazione a tumulti e rivolte (quale, ad esempio, quella di Reggio Calabria del 1970), tentativi di inserimento nella sommosse dell'Aquila, esecuzione materiale della strage di Bologna. ON teneva stretti contatti con organizzazioni affini operanti nella Germania Federale, in Spagna, Portogallo, Sudafrica e con il regime dei colonnelli in Grecia, delle cui relazioni è documentato il viaggio di 51 ordinovisti nel 1968 fra cui l'agente del SID Stefano Serpieri, Mario Merlini (che successivamente si infiltrerà fra gli anarchici), Stefano Delle Chiaie e Franco Rocchetta.

FRONTE NAZIONALE

Fondato il 13 settembre 1968 da Junio Valerio Borghese (autore del tentativo di colpo di stato nel 1973). Il FN fu per lungo tempo la più segreta tra le organizzazioni di estrema destra ed aveva come base iniziale i soci del Circolo dei Selvatici, ex-ufficiali della X-MAS ed altri corpi della Repubblica Sociale Italiana. Nel 1969 e nel 1970 Borghese compie alcuni viaggi in Liguria, in quella occasione si incontrò, nel corso di segretissime riunioni, con industriali, armatori, banchieri, dirigenti di società sportive. Durante i «moti» di Reggio Calabria Borghese partecipò attivamente, come lui stesso ha successivamente confermato, all'organizzazione della sommosse insieme ad Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale.

Il 21 dicembre 1991 Franco Freda, già imputato per la strage di Piazza Fontana a Milano del 12 dicembre 1969, rifonda il Fronte Nazionale.

AVANGUARDIA NAZIONALE

In passato era considerata una delle formazioni di punta della destra. Il capo era Stefano Delle Chiaie, detto «ar caccola» già inquisito come responsabile della strage di Bologna (assieme ad altre «riminanze nere» come Massimo Abbatangelo e Paolo Signorelli). Entrato giovanissimo nel MSI, Stefano Delle Chiaie ne esce nel 1957 per aderire ad Ordine Nuovo. Nello stesso anno lascia questo gruppo per fondare una nuova organizzazione di ispirazione nazista, i

questione di nome) offrendo appunto lo sbocco di una "terza posizione" cui - secondo loro - avrebbe aderito anche la sinistra rivoluzionaria, la quale, invece, ha osteggiato ogni «avance» legittimamente; elementi ambigui del ceto politico di sinistra, in quel periodo affascinati dal disimpegno ideologico del pensiero debole (in particolare si citano Massimo Cacciari, Giovanni Tassani e Franco Berardi "Bifo"), risposero a simili sollecitazioni intellettuali - diffuse nella destra primi anni '80 anche nell'entourage di Almirante - con convegni legittimanti quale quello di Firenze del 27 novembre 1982 a confronto con i cervelli neri Marco Tarchi e Giuseppe Del Ninno (titolo del convegno: "Al di là della destra e della sinistra").

3) Dart (Divisione Artistica): organizzazione romana messa in piedi dal Fronte della Gioventù capitolino, impostata su accenti nazional-rivoluzionari finalizzati a fare breccia tra i gruppi skinhead che sempre più si caratterizzano a destra nel movimento (e stile) che è più appropriato definire *bonhead*. La Dart presto si attiva verso questa inedita realtà giovanile offrendosi come apparato organizzativo per concerti, convegni, manifestazioni: è il periodo metà-fine anni '80. L'eredità di questa struttura, dopo il suo scioglimento, viene raccolta dal Movimento Politico Occidentale di Maurizio Boccacci, di cui parleremo più avanti.

Questi tre accenti, legati-slegati tra loro, non sono affatto momenti-chiave dell'espansione culturale ed organizzativa della destra, ma un esempio tra tanti altri mostrabili, di quello che fermenta alle spalle della crisi del sistema dei partiti, della cultura antifascista, della sinistra, di questi ultimi anni. La tattica di fondo per leggere ogni passo compiuto dai neofascisti in Italia, ieri come oggi, è il *camuffamento*, dentro la strategia della conquista dell'egemonia culturale e politica della società italiana: ogni organizzazione neofascista della storia repubblicana riproduce lo schema del doppio binario che contrassegna l'essenza dell'organizzazione principale - l'Msi - ed opera con pratiche di infiltrazione politica e culturale particolarmente nei settori giovanili e studenteschi. Poche volte si diffonde pubblicamente un progetto politico, più naturale per loro seminare input, orientare a destra le opinioni, agire subdolamente - appunto *camuffati* - da cui riscuotere gli effetti a tempo debito.

Descriviamo ora la realtà minoritaria, ma diffusa, della destra radicale extra-istituzionale in Italia, in quanto - pur nella separatezza organizzativa e nella relativa distanza tattica dal Msi-An - concorre a spostare a destra l'ago politico della società italiana. Il termine «relativa» è opportunamente sottolineato, a marcare la funzione di *secondo binario* di questa galassia rispetto a quello più manifesto a tutti noto e tra i quali vigono - al di là delle smentite ufficiali - consolidati rapporti collaborativi.

Movimento Bonhead in generale

Atinge allo stile *skinhead* di origine londinese (fine anni '60), una sottocultura del proletariato giovanile della *working class*, legata alla gestione del tempo libero sostanzialmente ed originariamente apolitica; unisce loro il legame musicale, si esprime un tipo di cultura in opposizione ideologica a quella dominante e su questa via lentamente si dirige verso una propria identità politica: si assottiglia infatti la distinzione tra tempo libero ed impegno politico. Alla fine degli anni '70 il movimento è ancora unito, prevale la parola d'ordine *not politic*, lo stile si diffonde soprattutto nei settori giovanili dei circuiti musicali, delle curve, ma anche dei nascenti centri sociali autogestiti; nel contesto di perdita di una generalizzata idealità rivoluzionaria comunista il lavoro politico dei neofascist/nazisti trova un terreno su cui potere seminare e poi raccogliere alcuni frutti; si avvia la divisione del movimento *skinhead* tra *redskin* (poi unificati sotto la sigla S.H.A.R.P. e di orientamento nettamente antirazzista) e *bonhead*, questi ultimi in qualità di "soldati politici" come sostiene uno dei più oscuri ideologi, Franco Freda, il quale - con Sergio Gozzoli, altra macabra personalità - si adopera in "incontri con diversi gruppi, i più dispersi: la condizione che noi poniamo è che siano giovani. Se giovanissimi è meglio, meglio di tutto se vergini di cultura".

La cultura *bonhead* trova legittimazione negli strati marginali del proletariato e sottoproletariato giovanile, negli stadi nelle aree dove più alta è l'alienazione e il disagio sociale; è, tuttora, un fenomeno numericamente minoritario, anzi se fosse solo un problema numerico sarebbe inutile perderci tempo ad esaminarlo, ma porta un messaggio e soprattutto una pratica politica in grado di fare breccia - a livello di consenso - sui soggetti più giovani, a convogliare la violenza dello scontro sociale attuale - sempre meno latente - verso forme radicali di razzismo assoluto, di barbarie sociale, di politica reazionaria, rispetto alle quali non è più tempo di stare semplicemente a svolgere azione di sorveglianza.

Dal 1986 l'area - impropriamente definita dai media - *nazist/n* è in grado di comunicare su scala nazionale grazie alla rivista AZIONE SKINHEAD, in teoria foglio culturale di diffusione del filone musicale *nazi-rock*, in realtà movimento politico con legami internazionali attraverso il circuito di settore BLOOD AND HONOUR (sangue e onore), fanzine inglese fondata e gestita dal neo-nazista National Front, "voce indipendente di *Rock Against Communism*", come essa stessa si definisce e forte di una diffusione europea e d'oltreoceano di oltre 1400 abbonati nel 1990, rivolta ai *bonhead*, ma anche a tutto il pubblico interessato alla scena *nazi-rock* mondiale. B&H esprime una filosofia basata sull'*orgoglio bianco*, con buona pace dei (poco) numerosi abbonati giapponesi.

Il circuito musicale è quindi occasione di comunicazione politica, così lo sono i raduni e i concerti che si svolgono con insospettabile frequenza, ma di cui si

risvegliato e armato per chiedergli conto.

Ed è Piazzale Loreto.

SCHEDE

PINO RAUFI

Nel 1948 Raufi è tra i fondatori, insieme a Giorgio Almirante, Clemente Graziani e Julius Evola, del più importante gruppo organizzato neofascista dell'immediato dopoguerra, il FAR. Entra a quindi a far parte del MSI, nel '54 dopo la vittoria dei "fascisti in doppio voto" e la nomina a segretario di Michelini. Raufi dà vita al Centro Studi Ordine Nuovo. Nel Novembre 1956 Ordine Nuovo esce dal MSI, nel 1962 aderisce al "protocollo di Venezia", accordo per il coordinamento fra gruppi dell'estrema destra e servizi segreti. Ordine Nuovo arriverà ad avere dai 2.000 ai 3.000 iscritti. Successivamente Franco Freda ed altri personaggi simili entreranno a far parte di ON. Negli anni '60 e '70 quest'organizzazione rivendicherà una serie di attentati. A partire dal 1962, quando il gen. Aoloja viene nominato capo di stato maggiore dell'esercito, Raufi entra a far parte del gruppo di giornalisti fascisti, insieme a personaggi come Giannettini e Beltramini di cui il generale fibramentano si circonda; il socialista si rafforza ulteriormente quando Aoloja, nel 1965, diventerà capo di stato maggiore della difesa. In questo periodo dirige insieme a Giannettini l'Agenzia "D". Il gen. Rocca capo dell'ufficio REI del SIFAR sottoscriveva un'enorme numero di abbonamenti fittizi all'agenzia.

Nel Maggio del 1965 *Riservo di Studi Militari Alberto* Polito organizza un convegno, a Roma all'Hotel Parco dei Principi, sulla "guerra rivoluzionaria" che viene finanziato dallo Stato Maggiore dell'esercito. Si tratta di un raduno fra fascisti, alle cariche dello Stato, e imprenditori, che in maniera molto lucida gettano le basi ideologiche e organizzative della "strategia della tensione". Raufi è uno degli organizzatori e presenta una relazione su "La tattica della penetrazione comunista in Italia", nella quale allarma "... alla scoperta della guerra sovversiva e delle guerre rivoluzionarie deve seguire l'elaborazione completa delle tattiche contro-rivoluzionarie e della difesa...".

Nel Gennaio '66 insieme a Guido Giannettini e Edgardo Beltramini, pubblica "Le mani rosse sulla forza armata", scritto su commissione del gen. Aoloja.

Il 16 Aprile 1968 parte insieme ad altri 51 estranisti di destra fra cui l'agente del SID Stefano Serpieri, Mario Marilino che successivamente si infiltrerà fra gli anarchici, Stefano Dalle Chiale, Franco Rocchetta attuale presidente della LEGA NORD e già leader della LEGA VENETA) da Birindisi per un viaggio di istruzione sulle tecniche di infiltrazione, nella Grecia dei colonnelli, a spese del governo greco, nell'occasione della celebrazione del primo anniversario del colpo di stato di destra avvenuto in questo paese. Il viaggio è frutto della nuova collaborazione fra il SID e il KYP greco ed è stato organizzato dal tenente colonnello Piacha.

Nel 1969 come insieme a Giannettini un lungo viaggio in Germania dicendo di rappresentare "l'esercito italiano e il governo italiano..." in quest'occasione si farà fotografare su un carro armato tedesco Leopard, appena prodotto e coperto da sagrato militare.

Il 4 Marzo 1972 il giudice Stiz di Travno spicca mandato di cattura contro Raufi per gli attentati ai treni dell'8 e 9 Agosto 1969. Successivamente l'incriminazione si estenderà agli attentati del 12 Dicembre (Piazza Fontana) cui Raufi si sottrae facendo eleggere deputato del Movimento Sociale italiano. Il 21 Novembre 1973 30 aderenti ad Ordine Nuovo vengono condannati dalla magistratura per ricostituzione del partito fascista e viene decretato lo scioglimento dell'organizzazione. Nel 1974, con la rivoluzione dei garofani in Portogallo, viene scoperta l'organizzazione esistente internazionale fascista Agniter Press con la quale ha stretti rapporti anche Raufi attraverso l'agenzia Oltremare per la quale lavora. Nel 1979 al XII congresso del MSI viene eletto vicesegretario. Il 14 Dicembre 1987 al XV congresso del MSI la mozione dei raufiani raccoglie notevoli consensi che segnano un progresso di questa corrente che, al successivo congresso di Rimini, riuscirà ad